

Dai centri e dalle valli

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1966)**

Heft 1501

PDF erstellt am: **22.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DAI CENTRI E DALLE VALLI

BELLINZONA. — *Il "no" alla donna.* — Contrariamente all'aspettativa la votazione cantonale di domenica, 24 aprile scorso, per il suffragio femminile, promossa dall'iniziativa dei gruppi giovanili dei partiti cantonali, ha avuto esito negativo con uno scarto di mille voti, e precisamente: 15,974 sì e 17,116 no. Fra i centri "galanti" notiamo: *Lugano* 1299 sì 1128 no; *Locarno* 963/758; *Mendrisio* 446/414; *Biasca* 300/292 e la patria di Margherita Borroni, *Brissago* 168/129. Un fragile schermo di 1,142 quindi ha separato i suffragi favorevoli all'estensione dei diritti politici alla donna dai suffragi contrari. Un risultato negativo che se all'inizio della campagna elettorale era generalmente scontato, era stato poi gradatamente ripensato un po' da tutti man mano che la propaganda penetrava nel vivo del corpo elettorale, così che nei giorni di vigilia l'esito della battaglia sembrava molto incerto e addirittura un successo appariva tutt'altro che improbabile. Una constatazione rallegrante in questa votazione è il fatto che l'idea del voto alle donne nel Cantone Ticino ha compiuto in questi ultimi anni un cospicuo progresso e che ormai si avvicina il tempo dell'uguaglianza dei diritti politici di uomini e donne. Mentre nel 1946, per la prima votazione cantonale, con l'esigua partecipazione del 37.7% degli iscritti nei cataloghi elettorali si ebbero appena 4,174 voti affermativi e 14,093 negativi, con una differenza pertanto di quasi 10,000 voti e nel 1959, in occasione del voto sulla riforma della Costituzione federale si ebbero, con una partecipazione del 56.8% 10,738 sì e 18,218 no, con una differenza di 7,500 voti, questa volta la percentuale dei votanti è stata del 57.9% e la differenza negativa di poco più di mille voti. Per tirannia di spazio ci limitiamo ad un solo commento, quello dell'on. Lepori, direttore del "Popolo e Libertà": La causa della sconfitta è da cercare nella limitata formazione politica della maggioranza del corpo elettorale, ed i veri sconfitti di ieri sono i partiti politici ticinesi. Si è infatti dimostrato come, per la maggioranza dell'elettorato, l'adesione al partito non comporta alcun obbligo di coerenza programmatica: si può benissimo votare conservatore-democratico, liberale o socialista e poi essere insensibili all'invito del proprio partito su una questione che da decenni figura nel programma del partito stesso. Gli appelli all'ultimo momento, perchè si traducesse nella votazione quanto propugna il partito (di cui magari ci si ritiene "fedelissimi" da due o tre generazioni) non hanno ottenuto che scarso successo, non solo sugli elettori, ma persino su certi dirigenti periferici. Ogni partito dovrà fare questo esame e verificare come nei singoli comuni i propri aderenti hanno disertato su un punto non trascurabile del programma. Per gli elettori si tratta perlopiù di mancanza di informazione e di educazione, ma per i dirigenti locali si tratta di valutazione meschina, spesso solo in termini di potere locale, degli effetti dell'ingresso della donna nella vita pubblica". L'on. Lepori conclude il suo commento osservando che è stato specialmente un esame di coscienza per tutti i ticinesi: la constatazione del divario fra l'ideale e la realtà deve servire da sprone ad operare perchè il divario abbia a ridursi sempre più.

— *La proprietà per piani.* — Nella sua seduta del 20 aprile scorso il Gran Consiglio ticinese ha votato le norme per la costituzione della proprietà e proprietà per piani in base alla nuova legge federale in materia messa in vigore il 1° gennaio 1965. Questa nuova legge d'indirizzo moderno, permette ad es. l'acquisto di un

appartamento od i locali di un negozio, il che finora non era possibile con sicurezza giuridica.

— *nuovo direttore PTT.* — Il Consiglio federale ha nominato nel corso della sua seduta del 29 aprile il sig. EUGENIO BERTINO a Direttore delle Poste dell' XI Circondario, in sostituzione del compianto Sergio Brenn.

BERNA. — *Commissione ricorsi doganali.* — Il Consiglio federale ha nominato l'avv. *Gastone Luvini*, giudice del Tribunale d'appello ticinese, alla testa della commissione federale dei ricorsi doganali fino alla fine del periodo amministrativo in corso. Luvini succede al defunto giudice federale Joseph Plattner.

LAVORGO. — *La nuova Biaschina.* — Il 22 aprile sono stati immessi nella rete cantonale i primi chilowattore di energia prodotta dall'impianto della Nuova Biaschina, il quale dopo la necessaria messa a punto definitiva inizierà regolarmente la sua produzione nei prossimi giorni. L'Azienda Elettrica Ticinese inizia così lo sfruttamento regolare dell'energia del nuovo impianto.

LUGANO. — *Edilizia bancaria.* — Mentre è stata inaugurata la nuova sede dell'*Unione di Banche Svizzere*, anche il *Credito Svizzero* ha pressochè ultimato la sua nuova ala che ha aggiunto al palazzo recentemente esistente in Piazza Riforma. La costruzione è stata accostata nel pieno rispetto dello stile e della struttura precedenti così da formare un tutt'unico che, ovviamente conferisce maggiore imponenza all'edificio che ha una sua linea di particolare distinzione. Sul Lungolago sono intanto in corso i lavori per la formazione delle fondamenta di un grande palazzo che pure sarà sede di un istituto bancario: la *Società di Banca Svizzera*, che infatti troverà sede nell'edificio che sorgerà sull'area del demolito Albergo Lloyd. La nuova costruzione farà posto alla banca e ad un nuovo albergo.

— *Franamenti.* — A causa del maltempo di queste ultime settimane nel tardo pomeriggio del 18 aprile grossi massi sono precipitati sulla cantonale in località di Capo S. Martino, comunemente detta Forca di San Martino. Poteva essere un grave disastro; fortunatamente nessuna vettura è stata investita dai grossi e pesanti blocchi calcarei. Pure la strada di Agno è stata ostruita dalla caduta di una frana in località dove non era protetta da un manufatto.

MAGGIA. — *Slittamento di terreno.* — Uno slittamento di terreno ha ostruito il 20 aprile un lungo tratto di strada sotto il paese di Cerentino. La posta ascendente che avrebbe dovuto raggiungere Cerentino, è stata costretta a rinunciare.

— *Disgrazia mortale.* — La mattina del 20 aprile, alle ore 6 nella galleria d'adduzione Valleggia facente parte del sistema superiore di galleria dei nuovi impianti dell'OFIMA in costruzione, e più precisamente sul cantiere di Cortino, del Consorzio Bavona (lotto N. 13) è avvenuta una disgrazia mortale. L'operaio De Cian Claudio nato il 31 luglio 1938 a Sedico di Belluno, domiciliato a Gron di Sospirolo (Belluno), coniugato padre di una bambina, durante un viaggio di trasporto su di un trattore di galleria, urtava inavvertitamente contro un tubo di ventilazione cadendo dal veicolo e rimanendo schiacciato dallo stesso contro il paravento. Immediatamente soccorso il poveretto decedeva purtroppo poco dopo.

Poncione di Vespero.